



Domenica 19 Marzo 2023

Escursione Sezionale – Monti di Sarno

Pizzo D'Alvano (1133 m) dal Pian della Colla (410 m)

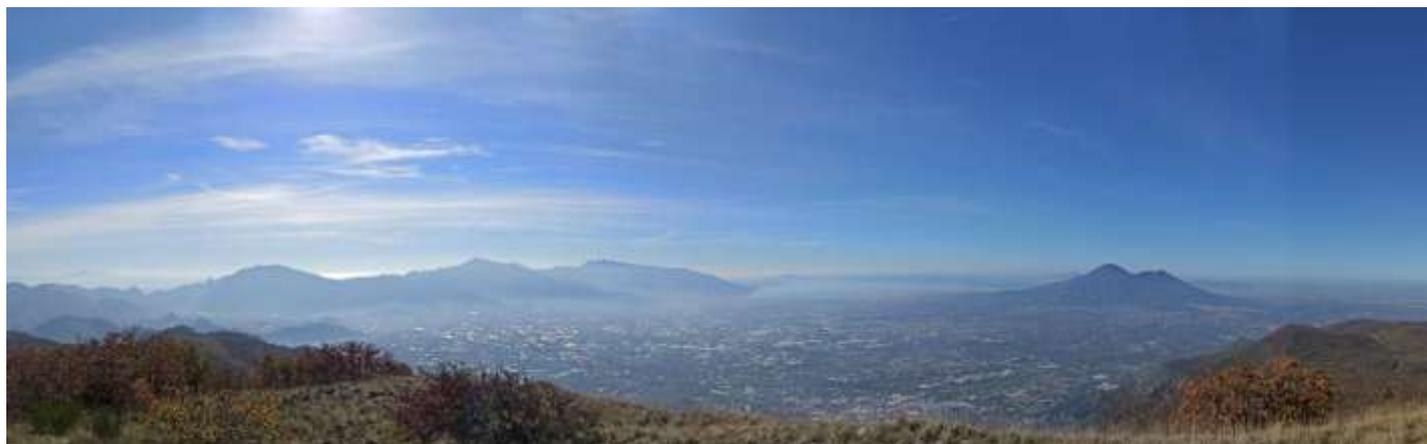
Appuntamento e partenza: ore 7.30 davanti alla Sede CAI di Corso Mazzini, 6 conauto dei soci partecipanti.

Dislivello 723m - Durata 5 ore A/R - Difficoltà E - nessuna fonte d'acqua, pranzo a sacco. Direttori:

Sergio Giralda (3474576236) – Lucia Palumbo (3495527203)

Breve descrizione del percorso

Il Pizzo d'Alvano è la vetta più alta dei Monti di Sarno (1133 m). Partendo dal Pian della Colla (610m), sella tra il Saretto e Sarò, si imbecca il sentiero CAI n.432, percorso impegnativo e dal notevole dislivello. Il primo tratto del sentiero attraversa un fitto bosco fino a quota 700m dove si apre, per un breve tratto, sulle Pestelle della Ria offrendo all'escursionista un suggestivo panorama. Sul percorso si incontra Piano di Prato (840 m); procedendo poi sulla strada sterrata che costeggia il pianoro, per circa 1 km, si imbecca poi l'ultimo tratto del sentiero che in circa 1h 15 minuti (dislivello di circa 300 m) consente di raggiungere la vetta. Arrivati in vetta si gode di una bellissima veduta: da nord in ordine vediamo Napoli, Vesuvio, Golfo di Napoli, Ischia, penisola Sorrentina, Capri, monti Lattari, Golfo di Salerno ed infine punta Licosa.



Fauna e Flora

La flora presente nell'area attraversata dai sentieri del "Saretto" e del Monte Sarò, sui versanti esposti a sud, è caratterizzata dalla presenza di specie tipiche della macchia mediterranea, si riscontrano infatti: lentisco (*Pistacia Lentiscus*), mirto (*myrtus communis*), leccio (*Quercus Ilex*), Orniello (*fraxinus ornus*), ginestre (*Spartium*). Sono presenti inoltre residui di rimboschimenti di conifere (*Pinus Pinea* e *Pinus Aleppensis*) realizzati negli 60-70.

Nei versanti settentrionali, più freschi ed umidi, troviamo boschi di castagno (*Castanea sativa*), roverrella (*Quercus Pubescens*) e leccio (*Quercus ilex*), carpinella (*Carpinus orientalis*). Tra le specie erbacee troviamo: graminacee sp. asfodeli (*Asphodelus*), cardo (*Cardus*), e nelle zone più fresche anche fragoline di bosco (*Fragaria vesca*). Nell'area si riscontrano anche zone coltivate ad uliveti.

Da un punto di vista faunistico l'area è caratterizzata dalla presenza di diverse specie di uccelli sia di passo (uccelli migratori) che stanziali, mammiferi e invertebrati, tra le principali troviamo:

calandro (*Anthus campestris*), averla piccola (*Lanius collurio*), quaglia (*Coturnix coturnix*), fagiano (*Phasianus colchicus*), beccaccia (*Scolopax rusticola*), tortora (*Streptopelia turtur*), cantarella (*Alauda arvensis*), merlo (*Turdus merula*), cesena (*Turdus pilaris*), tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), tordella (*Turdus viscivorus*), colombaccio (*Columba palumbus*). Tra i mammiferi, rinolofa minore (*Rhinolophus hipposideros*), rinolofa maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*), rinolofa mediterraneo (*Rhinolophus euryale Blasius*).

Invertebrati, anfibi e rettili: libellula (*Ceragrion tenellum*), ululone a ventre giallo (*Bombina variegata*), cervone (*Elaphe quatuorlineata*), Raganella (*Hyla italica*), Ramarro (*Lacerta viridis*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Lucertola campestre (*Podarcis sicula*), cervo volante (*Lucanus cervus*).

